

*Relazione sul governo societario
ai sensi dei commi 2 e 4 dell'art. 6 del D. Lgs 175/2016 e s.m.i.
Esercizio 2022*



INDICE

1. Premessa normativa	3
2. Inquadramento giuridico societario	5
3. Sistema di controlli	6
3.1. Sistema di controllo interno e di gestione del rischio	9
3.2. Strumenti Integrativi di Governo Societario.....	15
4. Informazioni sui rischi aziendali.....	18
5. Indicatori di crisi aziendale.....	24
6. Compliance alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.....	24
7. Conclusione	26



1. Premessa normativa

La presente relazione adempie all'obbligo di cui all'art. 6 *“Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”* del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al D. Lgs. n.175/2016 e s.m.i.

Ai sensi del comma 2 del citato articolo, le società a controllo pubblico *“predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”*.

Ai sensi del comma 3 *“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.”*

Ai sensi del comma 4 *“gli strumenti eventualmente adottati sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio”*. L'intento del legislatore è quello di favorire la diffusione delle informazioni nei confronti dei soci



necessarie al monitoraggio dei rischi al fine di prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società.

Il successivo art. 14 prevede infatti che qualora emergano, nell'ambito di tali programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, così come definita dal Nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, l'organo amministrativo debba adottare senza indugio i provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. La mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 del codice civile.

In merito il legislatore chiarisce che non costituisce provvedimento adeguato la previsione di un ripianamento delle perdite da parte delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, salvo tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte.

In merito agli strumenti di valutazione del rischio di crisi aziendale da parte della Sogesid S.p.A. in sede di approvazione del bilancio 2021 l'Azionista ha formulato la seguente raccomandazione: *“Si raccomanda alla Società di adottare tempestivamente le necessarie misure organizzative per assicurare il miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali e raggiungere l'equilibrio economico-finanziario nonché patrimoniale, fermi restando gli specifici indirizzi dei Dicasteri che esercitano il controllo analogo. Tenuto conto del mancato raggiungimento dell'obiettivo di efficientamento, si raccomanda, altresì, di acquisire la preventiva autorizzazione dei Ministeri che esercitano il controllo analogo in merito ad eventuali affidamenti di incarichi di consulenza; provvedimenti di assunzioni di personale; di inquadramenti superiori; di nomina di dirigenti; e ogni altra manovra sul personale che comporti aumenti del costo del personale e si invita il Collegio sindacale ad effettuare verifiche periodiche finalizzate a monitorare l'andamento dei costi in funzione del raggiungimento dell'obiettivo in questione”* nonché, in ordine alla relazione sul governo societario redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., l'ulteriore



raccomandazione: *“Si prende atto del contenuto della Relazione sul governo societario, raccomandando di perseguire costantemente, nell’ottica dell’economicità gestionale, un’attenta programmazione delle iniziative di business per evitare ripercussioni negative sulla Società derivanti, in particolare, da potenziali rischi di liquidità e contenziosi di natura amministrativa, civile e giuslavoristica.”*

Con riferimento all’adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale da parte della Società si illustra quanto segue.

2. Inquadramento giuridico societario

La Sogesid S.p.A. è una società di ingegneria il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) che ne è azionista unico ed esercita i propri diritti di azionista d’intesa con Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE, ex Ministero dell’Ambiente e della Transizione Ecologica -MITE) e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) come tali rispettivamente ridenominati ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dagli artt. 4 e 5 del decreto-legge 11 novembre 2022 n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204.. Ciò in quanto la Società è *“in house providing”* ai predetti Dicasteri e, in conformità a quanto disposto dall’art. 16, comma 3, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., produce oltre l’80% del fatturato nello svolgimento dei compiti affidati dal MASE e dal MIT in ambiti strategici per la tutela dell’ambiente, quali la salvaguardia delle risorse idriche, le bonifiche dei siti inquinanti, la gestione del ciclo dei rifiuti, il contrasto al dissesto idrogeologico e la difesa del suolo.

Le modalità in cui si realizza la gestione *in house* del MASE e del MIT è quella del controllo analogo congiunto di cui all’art. 17 comma 1 dello Statuto sociale che dispone: *“Ai fini dell’esercizio del controllo analogo congiunto a quello esercitato sui propri servizi da effettuare ciascuno sulle attività di propria competenza, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti impartiscono, annualmente, all’Organo Amministrativo della Società direttive in ordine al programma di attività, all’organizzazione,*



alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Le direttive sono preventivamente comunicate all'azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari.”

Con riferimento all'esercizio del controllo analogo congiunto sulla Società con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n.79 del 17 febbraio 2023 è stato ricostituito il Comitato di controllo analogo congiunto sulla Sogesid S.p.A..

Tale decreto sostituisce integralmente gli atti precedentemente adottati dai Ministeri vigilanti facendone venire meno l'efficacia.

Nel corso del 2022, in considerazione delle intervenute dimissioni dei componenti del precedente Comitato di cui alla Direttiva n. 144 del 17 aprile 2019, la Società ha comunque operato in conformità alle disposizioni in tema di controllo analogo, trasmettendo ai Dipartimenti ministeriali competenti ogni documentazione necessaria a consentire loro l'esercizio della propria influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Sogesid S.p.A..

3. Sistema di controlli

Corte dei Conti

La Società è sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi del decreto 13 ottobre 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri e dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e s.m.i..

La determinazione della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti n. 87/2010 del 25 novembre 2010 disciplina le modalità di esecuzione degli adempimenti cui la Società deve provvedere, ai sensi della citata legge n. 259/58 e s.m.i. ed ai fini dell'esercizio del controllo.

È stato, pertanto, designato un magistrato della Corte dei conti, a cui sono assegnate le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria della società, che affianca stabilmente gli organi sociali e presenza nelle riunioni di Consiglio di Amministrazione nonché nelle sedute del Collegio Sindacale.

In particolare, è obbligo della Società inviare alla Corte dei Conti:



- il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalle relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- entro quindici giorni dalla loro adozione o redazione: gli atti e documenti contabili generali di qualsiasi natura, diversi da quelli indicati nel punto precedente (come, ad esempio, quelli aventi scopo di previsione, preconsuntivo, indirizzo, programmazione, pianificazione, sintesi, consolidamento, ecc.);
- i verbali dell'assemblea dei soci e del Consiglio di amministrazione;
- gli atti normativi (statuto e sue modifiche) ed organizzativi di rilevanza generale.

Il Presidente del Collegio sindacale e ciascun Sindaco per gli atti e le operazioni individuali hanno l'obbligo di far pervenire alla Corte dei conti, entro quindici giorni dalla loro redazione, le relazioni eventualmente presentate in corso di esercizio, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge 21 marzo 1958, n. 259 e s.m.i. nonché i verbali delle sedute e dei controlli eseguiti, dei dati acquisiti e delle relazioni, raccomandazioni e giudizi formulati.

La Corte dei Conti riceve, inoltre, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze entro trenta giorni dalla loro adozione i provvedimenti rilevanti emessi nell'esercizio dei poteri ad esso spettanti nei confronti della Società.

Collegio sindacale e società di revisione legale

La società è sottoposta al controllo del collegio sindacale e della società di revisione legale.

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 del codice civile vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

La società di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio.



Le relazioni del collegio sindacale e della società di revisione, alla data di predisposizione della presente relazione, non hanno rilevato dubbi sulla continuità aziendale.

Organismo di Vigilanza (che svolge anche il ruolo di OIV – Organismo Indipendente di Valutazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza)

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., a far data dal luglio 2009, con delibera consiliare la Società ha istituito un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomia ed indipendenza, con funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza, all'osservanza ed all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ex D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.. Detto Modello è stato adottato dalla Società quale strumento per la prevenzione dei rischi di commissione dei reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del citato decreto, nonché al fine di sensibilizzare i dipendenti e tutti i soggetti che con la stessa collaborano (clienti, fornitori, partner, collaboratori a diverso titolo), a tenere, nell'espletamento delle attività di competenza, comportamenti corretti tali da prevenire i citati rischi.

L'Organismo di Vigilanza riferisce periodicamente al Presidente e Amministratore Delegato ed al Collegio Sindacale circa lo stato di attuazione e l'operatività del Modello e segnala all'Organo amministrativo, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello organizzativo che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

L'Organismo di Vigilanza è stato, inoltre, individuato quale soggetto più idoneo allo svolgimento dei compiti dell'OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ivi inclusi quelli di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Nel corso del 2022 l'Organismo di Vigilanza ha sottolineato l'importanza di una revisione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società, per poter renderlo adeguato alla rinnovata organizzazione aziendale e aggiornato rispetto alle novità normative di recente introduzione.



3.1. Sistema di controllo interno e di gestione del rischio

La Società ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio (SCIGR) che contribuisce al monitoraggio continuo sulla gestione operativa e sui rischi a questa correlati.

Le funzioni e gli strumenti preposti al presidio del corretto funzionamento di tali attività, anche a seguito del completamento del processo di riorganizzazione aziendale avvenuto con l'approvazione dell'organigramma vigente al 31.12.2022 sono:

1. Il Management
2. Servizio Project Management
3. Direzione Amministrazione Risorse Umane e Organizzazione
4. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
5. L'Internal Audit e Compliance Aziendale
6. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
7. Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali
8. Il Responsabile per la Transizione al Digitale
9. Il Datore di Lavoro ex D. Lgs. 81/08 e s.m.i. - Delegato alla sicurezza

- **Management**

I controlli effettuati dal Management (controlli di I livello) sono predisposti e attuati nel rispetto degli obiettivi dati e delle responsabilità del medesimo e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. A tal fine, il management attua dei protocolli periodici di controllo e di verifica e, nell'ambito delle proprie competenze, individua e riferisce al Vertice Aziendale ogni eventuale rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi aziendali o anche di perdita di continuità aziendale, affinché possa fornire all'organo amministrativo le informazioni utili a rilevare tempestivamente un eventuale stato di crisi e ad assumere ogni idonea iniziativa.

In merito si precisa che la Società ha adottato un sistema per lo svolgimento delle attività caratterizzato da una segregazione di funzioni affinché nessuno possa esercitare autonomi poteri svincolati dalla verifica e supervisione di altri soggetti.



A tal proposito, nell'aprile 2022 sono state confermate le procure speciali rilasciate nel 2021 dal Presidente ed Amministratore Delegato a tutti i Dirigenti aziendali con l'attribuzione di compiti di Stazione Appaltante e poteri di spesa, nel pieno rispetto di quanto previsto dal CCNL aziendalmente applicato e dalle vigenti normative in materia.

- **Servizio Project Management**

La riorganizzazione aziendale approvata nel marzo 2022 ha istituito il Servizio Project Management in luogo della precedente Direzione Program Management.

Stante l'avvio dell'operatività del sistema gestionale informatico ERP Dynamics 365 di Microsoft, non è stato possibile produrre la predisposizione periodica della reportistica relativa all'andamento delle Convenzioni/commesse da sottoporre al Vertice Aziendale.

Tuttavia, il costante lavoro svolto dal Servizio a supporto di tutti i Project Manager aziendali ed ai relativi Dirigenti responsabili nell'utilizzo dell'ERP, ha consentito l'aggiornamento e il popolamento dei dati di commessa riferiti all'andamento dell'anno 2022.

La quantità e la tipologia di informazioni/dati recepiti ed elaborati sono in continuo aumento, al fine di fornire al Management e al Vertice Aziendale ogni informazione utile a individuare eventuali rischi di mancato raggiungimento degli obiettivi aziendali e porre in essere ogni azione di remediation.

Le attività del Servizio sono sottoposte ad un costante monitoraggio interno da parte del Vertice aziendale al fine di poter implementare anche mediante la reportistica futura il sistema di controllo interno.

- **Direzione Amministrazione Risorse Umane e Organizzazione**

La Direzione effettua il monitoraggio dell'andamento economico/finanziario della Società (ivi compresi controllo e gestione del processo di autorizzazione alla spesa) nonché il controllo di gestione aziendale (controlli di II livello). Tra le attività svolte dalla Direzione rilevano:

- la raccolta e l'elaborazione dei dati per la formazione del budget e le successive revisioni;
- il supporto alle Funzioni aziendali per la redazione dei budget di commessa;



- la collaborazione con il Vertice aziendale nel processo di pianificazione e controllo in materia economica, patrimoniale e finanziaria;
- l'analisi dei dati consuntivi della gestione con i relativi scostamenti rispetto al budget;
- la gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di revisione, fornendo la documentazione necessaria per le verifiche da loro promosse;
- la predisposizione dei consuntivi economici delle singole commesse valutandone i costi di esercizio e quelli pluriennali, evidenziandone eventuali criticità;
- il controllo della tracciabilità dei flussi finanziari;
- il controllo della registrazione adeguata di ogni operazione di rilevanza, economica, finanziaria o patrimoniale e del relativo supporto documentale.

La Direzione è tenuta a riportare periodicamente al Vertice aziendale in merito a eventuali eccezioni o irregolarità riscontrate.

- **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

È responsabile, per legge, della definizione ed applicazione di un idoneo sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria nell'ambito della Società; a tal fine opera secondo procedure di controllo istituzionalizzate. In particolare, Il Dirigente Preposto ai sensi dello Statuto sociale predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio ed attesta con apposita relazione allegata a quest'ultimo, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle predette procedure nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Nel corso del 2022 è stato necessario revisionare le procedure amministrativo-contabili in funzione dei nuovi flussi di processo determinati dall'introduzione dell'ERP: sono attualmente ancora in fase di completamento le istruzioni operative inerenti al ciclo attivo, passivo e al processo di budget e costi.

- **Internal Audit e Compliance Aziendale**



Come previsto dall'art. 6, co.3 lett. b) del D. Lgs. 175/2016 l'organizzazione aziendale prevede un ufficio di controllo interno denominato Internal Audit e Compliance Aziendale. La funzione è strutturata secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità della Società e collabora con l'organo di controllo statutario, con l'Organismo di Vigilanza e con il RPCT, riscontrando tempestivamente le richieste da questi provenienti.

Produce i report inerenti alle attività di auditing effettuate e, in sede di presentazione del Piano annuale di Audit, presenta un riesame riferito al periodo precedente in merito alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e della sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza delle azioni poste in essere.

Nell'ambito della funzione, è istituito un **Servizio Risk Management** che assicura il presidio e la gestione dei rischi connessi al perseguimento degli obiettivi di business aziendali, attraverso l'analisi e la mappatura dei processi aziendali, progettando e valutando la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del complessivo sistema delle misure di prevenzione e dei controlli interni.

La mappatura dei rischi associati ai processi aziendali viene aggiornata periodicamente secondo un approccio *risk based*, individuando i rischi operativi, di reporting, economico-finanziari e di *compliance* nonché le relative misure di prevenzione/mitigazione dei rischi medesimi.

È inoltre stata istituita con la riorganizzazione approvata nel luglio 2022 il **Servizio Compliance e Sistemi di Gestione** che fornisce supporto a tutte le funzioni aziendali per raggiungere e mantenere la *compliance* aziendale rispetto alle seguenti aree normative: responsabilità degli enti e delle persone giuridiche, prevenzione della corruzione, trasparenza, antiriciclaggio, tutela del trattamento dei dati personali; certificazioni e normative ISO.

Nell'ambito dei monitoraggi eseguiti nel corso del 2022 è stata rilevata la necessità di introdurre elementi di miglioramento riguardo all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, anche sulla base di quanto analizzato in fase di *risk assessment*: infatti, le criticità riscontrate hanno comportato un aumento dei livelli di significatività di alcuni rischi di business nonché di quelli riferiti al sistema di gestione di prevenzione della corruzione e della trasparenza.



- **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è il soggetto individuato dal Consiglio di Amministrazione cui competono, in particolare, la predisposizione, in via esclusiva, del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ai sensi della L. n. 190/2012 e s.m.i., la sua proposta all'Organo di indirizzo politico, la sua attuazione, l'aggiornamento, il monitoraggio ed il controllo del rispetto delle misure da questo previste.

Il RPCT ha altresì il compito di svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione e trasparenza previsti dal D. Lgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il RPCT è coadiuvato da una struttura di cui fa parte anche la Commissione di supporto al RPCT. Ai sensi della normativa ISO37001:2016 è stata nominata anche la **Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione**.

- **Responsabile della Protezione dei Dati Personali (DPO)**

Il DPO assicura la *compliance* all'osservanza del regolamento GDPR e delle politiche del Titolare in materia di protezione dei dati personali, verificando l'attribuzione delle responsabilità, e curando una costante sensibilizzazione e formazione del personale in materia di privacy.

Inoltre, supporta la Società in ogni attività connessa al trattamento di dati personali, all'individuazione di possibili rischi di violazione dei diritti degli interessati, compresa l'esecuzione di Valutazioni di Impatto per la Protezione dei Dati Personali (DPIA) allo scopo di prevenire e gestire i relativi rischi di violazioni.

Il report redatto dal DPO riferito all'anno 2022 ha ribadito l'importanza strategica della sicurezza informatica, definita quale *top risk* aziendale in considerazione anche del contesto esterno caratterizzato da un notevole aumento degli attacchi informatici. In proposito, è stato previsto un *assessment* di vulnerabilità delle infrastrutture informatiche aziendali da svolgersi successivamente al trasferimento della sede amministrativa aziendale. A tal proposito, si



evidenzia come l'occasione del trasferimento stia rappresentando un'opportunità di rinnovamento delle infrastrutture informatiche che risultavano datate.

Nel corso del 2022 non si sono verificati *data breach* nell'ambito del perimetro infrastrutturale aziendale sebbene un affidatario di un servizio nominato responsabile del trattamento dei dati abbia comunicato un attacco informatico con utilizzo di *malware* di tipo *ransomware cryptolocker*, a fronte del quale si è provveduto a condurre un'analisi e a comunicare il *breach* al Garante della Privacy. Il danno causato dal breach è stato di proporzioni estremamente ridotte, tali da non necessitare ulteriori azioni di mitigazione.

- **Il Responsabile per la Transizione al Digitale**

Il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) nominato ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 82/2005, contribuisce al presidio della governance aziendale, svolgendo, tra l'altro, attività di indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche previste dal CAD in materia e delle Linee Guida emanate dall'AGID e fornendo indirizzi circa l'adozione delle sicurezze informatiche minime degli strumenti informatici.

Nel corso del 2022 il Responsabile per la Transizione al Digitale ha svolto le attività preparatorie alla presentazione del Piano Triennale 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito istituzionale in data 3 marzo 2023.

- **Datore di lavoro ex D. Lgs. 81/08 e s.m.i. – Delegato alla sicurezza**

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381, comma 2, c.c., al Presidente ed Amministratore Delegato la delega gestoria di Datore di Lavoro di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n.81/2008 e s.m.i. in virtù della quale questi, nell'assolvere agli obblighi inerenti alla prevenzione in materia di tutela della salute e della sicurezza posti dalla legge a suo carico, provvede alla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ed all'elaborazione del relativo documento nonché alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.



Il Presidente ed Amministratore Delegato, in continuità con il predecessore, ha conferito con procura notarile compiti, poteri e responsabilità di Delegato alla sicurezza all'Ing. Silvia Carecchio, dirigente e direttore tecnico della Società.

Il Delegato alla sicurezza ai sensi dell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ha il compito di effettuare tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti norme di legge, regolamentari e contrattuali nelle materie di prevenzione degli infortuni sul lavoro, dell'igiene e della sanità del lavoro, dell'antincendio, del rischio elettrico, dei mezzi di trasporto e movimentazione, relativamente ai settori dell'attività della Società, con autonomi poteri di intervento, gestione, decisione e controllo.

3.2. Strumenti Integrativi di Governo Societario

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. in merito all'integrazione degli strumenti di governo societario si evidenzia quanto segue.

Con riferimento alla *regolamentazione interna*, anche volta a garantire la conformità dell'attività aziendale alle norme di tutela della concorrenza, la Società ha adottato i seguenti Regolamenti:

- Regolamento Albo Fornitori per affidamento servizi di architettura e di ingegneria
- Regolamento Albo Fornitori per affidamento servizi legali
- Regolamento per l'utilizzo del portale telematico degli acquisti
- Regolamento interno per la composizione delle commissioni giudicatrici di procedure di affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Regolamento interno per il reclutamento del personale in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 19, II comma del D.lgs n. 175 del 19 agosto 2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), pubblicato su G.U. n. 210 dell'8 settembre 2016
- Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso
- Regolamento per l'istituzione e la gestione della sezione speciale dell'albo fornitori per la nomina dei componenti del Collegio Consultivo Tecnico.

La Società si è dotata di un sistema di procedure aziendali e relative istruzioni operative



finalizzate a disciplinare l'attività. Tutte le procedure ed istruzioni interne sono a tutt'oggi in corso di revisione anche ai fini del mantenimento della certificazione di conformità del sistema di gestione della prevenzione della corruzione ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001: 2016 di cui al successivo punto 6 nonché nell'ottica del miglioramento continuo.

In ordine all'utilizzo di materiale eventualmente coperto da diritti di proprietà intellettuale, l'azienda assicura il rispetto della normativa attraverso l'adozione di procedure e documenti contrattuali conformi alle disposizioni di legge.

Infatti, la Società, in funzione dell'attività svolta, inserisce nei contratti di appalto e di subappalto di lavori, servizi e forniture, una clausola a tutela della proprietà industriale o intellettuale. In particolare, viene previsto che le attività affidate sono svolte nel rispetto della normativa in materia di tutela del diritto d'autore (Legge n. 633 del 1941 e s.m.i.), garantendo l'originalità degli elaborati prodotti ed il rispetto di norme e regolamenti per l'uso o la diffusione delle opere protette.

Gli elaborati prodotti sono, di norma, di esclusiva proprietà della Sogesid S.p.A. che ha facoltà di modificarli e diffonderli.

Qualsiasi uso o comportamento posto in essere in violazione a quanto sopra previsto è considerato grave inadempimento e dà luogo alle conseguenti sanzioni previste dall'art. 1456 del c.c..

Inoltre, anche nell'ambito della certificazione di qualità del Sistema Informatico, la verifica, attraverso i relativi audit interni, del rispetto delle vigenti normative in relazione al trattamento dei dati personali, costituisce per l'azienda presidio che consente un ulteriore abbattimento dei rischi.

In merito ***all'ufficio di controllo interno***, si rimanda a quanto sopra riportato in merito all'Internal Audit e Compliance Aziendale.

Riguardo all'***adozione di codici di condotta***, come sopra evidenziato, con delibera consiliare del 18.2.2021 è stato approvato l'ultimo aggiornamento del Modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i. che costituisce strumento di prevenzione del rischio di commissione dei reati previsti dal citato decreto, per il quale sono attualmente in corso attività di adeguamento in ordine alle evidenze rilevate dall'Organismo di Vigilanza. La Società ha, altresì, aggiornato



nella medesima seduta consiliare, il Codice Etico e di Condotta che costituisce strumento di *governance* recante i principi etici e le norme di comportamento cui deve attenersi chiunque collabori, a qualsiasi titolo, con la Società.

Il documento costituisce parte integrante e sostanziale del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs 231/2001 e s.m.i. e rappresenta oltreché una misura per la prevenzione dei reati di cui al citato decreto una misura generale di prevenzione della corruzione. Il citato Codice reca altresì il richiamo al rispetto delle disposizioni, per quanto applicabili, dei Codici di Comportamento dei Dicasteri controllanti per i dipendenti e collaboratori che prestano la propria attività lavorativa presso gli stessi.

Chiunque sottoscriva un incarico o un contratto con la Società si impegna, in particolare, ad astenersi dal compiere comportamenti atti a configurare le ipotesi di reato indicate nel D. Lgs. 231/01 e s.m.i. a non compiere alcuna condotta di natura corruttiva o comunque contraria ai principi ed agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione ai sensi del PTPCT ed al rispetto del Codice Etico e di Condotta della Società.

Le informazioni sono predisposte attraverso un processo interno di vigilanza di fornitori, appaltatori e subappaltatori e altri portatori di interessi che sono invitati a fornire alla società e a tutte le parti in causa il proprio contributo finalizzato all'ottenimento dei migliori risultati dell'impresa.

Riguardo alla lotta alla corruzione si rinvia a quanto rappresentato al successivo punto 6.

Per quanto riguarda i ***programmi di responsabilità sociale di impresa***, nella relazione di gestione sono inserite informazioni pertinenti e utili sulle politiche attuate, sui principali rischi e sui risultati ottenuti in materia ambientale e sociale.

In particolare, si segnala l'attenzione della società nei confronti della parità di genere sia riguardo agli organi sociali, prevista dallo statuto sociale, che alla composizione del capitale umano che al 31.12.2022 presenta una prevalenza del genere femminile che rappresenta il 56,33% della forza lavoro.

Nell'ambito della riorganizzazione approvata nel mese di marzo 2022 è stata confermata la presenza di un ufficio appositamente dedicato alla tutela della salute e della sicurezza del lavoro che affianca e collabora con il Dirigente Delegato.



Per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro con riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19 la Società ha proseguito ad adottare ogni presidio di legge attenendosi alla normazione emergenziale ed alle disposizioni adottate dalle autorità competenti ed ha posto in essere ogni azione utile e necessaria per rendere l'adozione del lavoro agile (di cui alla L. n. 81/2017 e s.m.i.) una modalità ordinaria dello svolgimento dell'attività lavorativa anche al fine della prevenzione e protezione dei lavoratori. Sono stati infatti predisposti i contratti individuali a seguito della sottoscrizione di specifico Accordo di secondo livello con la RSU aziendale. Quanto sopra si è rivelato uno strumento efficace al fine di garantire la continuità delle attività aziendali e di consentire il rispetto degli impegni assunti dalla Società nei confronti della Committenza.

4. Informazioni sui rischi aziendali

Con riferimento ai principali fattori di rischio, che risultano anche dalle caratteristiche del settore di riferimento e dalla natura delle attività svolte dalla Società, è opportuno preliminarmente ricordare l'elevato livello di regolamentazione che presenta aspetti di farraginosità, anche per la stratificazione nel tempo con provvedimenti non sempre coordinati fra loro, che si sommano alle molteplici disposizioni normative e regolamentari in relazione ai diversi aspetti dell'attività aziendale, incidendo sulle modalità di svolgimento della stessa, imponendo l'implementazione e il mantenimento di presidi organizzativi dedicati allo scopo di monitorare la *compliance* alle diverse disposizioni e all'evoluzione normativa con una forte influenza sulle condizioni di svolgimento e di efficienza delle attività. A tale scopo è stato previsto uno specifico Servizio di Compliance e Sistemi di Gestione che, tra l'altro, ha il compito di fornire supporto a tutte le funzioni aziendali nelle aree normative applicabili trasversalmente alla maggior parte dei processi aziendali (responsabilità degli enti e delle persone giuridiche, prevenzione della corruzione, trasparenza, antiriciclaggio, trattamento dei dati personali).

La suddetta organizzazione intende mitigare il rischio di mancato adeguamento dell'agire aziendale al contesto normativo applicabile, ed evitare, per quanto possibile, impatti negativi sulla situazione economica e patrimoniale.



Si elencano qui di seguito i principali rischi di crisi aziendale.

Rischio di credito

In un contesto generale della finanza pubblica aggravato dalle recenti tensioni internazionali e in considerazione della presenza di consistenti volumi di attività verso il medesimo cliente, così come avvenuto negli esercizi precedenti, si segnala un potenziale rischio che potrebbe essere correlato a difficoltà o ritardi nell'incasso di competenze maturate nei confronti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di altri committenti pubblici, i cui incassi delle rate intermedie e di saldo delle diverse convenzioni sono successivi a controlli delle rendicontazioni e delle relazioni finali. Gli iter amministrativi di competenza dei committenti per la liquidazione delle spettanze maturate dalla società possono essere interessati da ritardi e con ciò determinare difficoltà di ottemperare alle obbligazioni assunte per debiti commerciali nei confronti dei fornitori di beni e servizi nei termini contrattualmente previsti.

Al fine della mitigazione del rischio la società ha ottenuto per l'anno 2022 dal sistema bancario una linea di credito dell'importo di € 6 milioni nella forma tecnica di "denaro caldo" senza applicazione di commissioni.

Rischio finanziario e di liquidità

I mezzi finanziari della Società sono rappresentati dalla liquidità generata dalla gestione corrente, di per sé sufficiente a fronteggiare gli impegni di spesa a breve. Tuttavia, nel corso del 2022, come anche accaduto nel 2020 e 2021 e descritto nelle relazioni sul governo Societario dei rispettivi esercizi, si è reso necessario un utilizzo parziale di una linea di credito bancaria nella stretta misura sufficiente a garantire il regolare pagamento di debiti improcrastinabili.

A fronte di una linea di credito di € 6 milioni, l'utilizzo parziale è consistito in una operazione di "hot money" dell'importo di € 4 milioni avvenuta il 15 luglio 2022 e chiusa in data 11 novembre 2022 attraverso la totale restituzione della somma utilizzata. Il costo finanziario di detta operazione è stato pari ad € 20.794,43 rimasto a carico della Società.



Corre l'obbligo segnalare che tale necessità, come accaduto negli esercizi 2020 e 2021, non è stata determinata da una non corretta pianificazione delle scadenze e degli impegni a breve né da una errata previsione degli incassi, ma da ritardi negli iter amministrativi di competenza dei committenti per la liquidazione delle spettanze maturate dalla società.

Considerando gli scostamenti tra gli incassi previsti a budget e quelli effettivamente pervenuti, con nota Prot. U-0002737 del 12 luglio 2022 è stata data preventiva e dovuta informativa al Socio sia in merito alle motivazioni dei ritardi degli incassi sia sull'opportunità di un intervento tramite il versamento, anche parziale, dei decimi richiamati a supporto del capitale circolante netto.

Pertanto, il ritardato incasso di fatture di importi elevati può esporre la società, anche se temporaneamente, al rischio di liquidità stante l'entità del fabbisogno finanziario mensile cresciuto significativamente negli ultimi tre esercizi come illustrato nella relazione sulla gestione al Bilancio

Al fine della mitigazione del rischio di liquidità si sottolinea che il versamento, anche in parte, dei decimi di capitale richiamati in data 26 ottobre 2021, consentirebbe alla gestione finanziaria della società maggiore flessibilità e copertura.

Rischio di perdita di continuità aziendale

Sebbene dalla relazione sulla gestione si rilevi la permanenza di criticità relative alla pianificazione economica-finanziaria delle commesse, che ha fatto misurare apprezzabili scostamenti rispetto al budget 2022 approvato, confermando le difficoltà di previsione dovute, tra l'altro, anche a eventi esogeni non facilmente prevedibili, e sebbene i dati economici registrino anche per l'anno 2022 una perdita di bilancio, non sussiste un reale rischio di perdita di continuità aziendale in considerazione del budget riferito all'anno 2023 e al Budget Economico Pluriennale 2023-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29/12/2022 e inoltrato all'Azionista e ai due Dicasteri di riferimento che esercitano congiuntamente il controllo analogo sulla società. In proposito, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole al budget dell'esercizio economico 2023.



Tuttavia, la suddetta previsione deve essere oggetto di revisione dal momento che l'Atto modificativo della Convenzione Quadro del 9/6/2020, sottoscritto con il MASE nel mese di dicembre u.s., che prevedeva di applicare alle commesse con il MASE un tasso forfettario pari al 21,97% per sostenere i costi indiretti, è stato ritirato in autotutela da parte del MASE in data 2 febbraio 2023.

La revisione del budget 2023, riferita anche alla modifica della suddetta percentuale, non comporterà comunque una previsione negativa tale da compromettere la continuità aziendale, dal momento che gli atti di indirizzo recentemente emanati da parte dei Ministeri controllanti forniscono indicazioni in merito non solo al rispetto dei principi di efficientamento gestionale e di contenimento dei costi, prevedendo, tra l'altro, il riconoscimento dei costi diretti e indiretti che assicurino una gestione aziendale in equilibrio economico, ma anche un rinnovato coinvolgimento della Società in importanti ambiti di intervento ampiamente specificati nelle suddette Direttive.

Altri possibili rischi e relativi presidi

Vi è la possibilità che l'azienda sia coinvolta in nuovi procedimenti giudiziari di natura amministrativa, civile e giuslavoristica. Non è possibile, peraltro, fare previsioni in merito al loro esito. L'azienda monitora costantemente lo stato delle procedure ed ha stanziato, ove ritenuto necessario, appositi fondi rischi basandosi sulle informazioni di volta in volta disponibili e sulle ipotesi formulate dai legali interni ed esterni che supportano la società. Potrebbe tuttavia accadere che, nonostante la prudenza adottata nel definire le stime, eventi non prevedibili o le incertezze insite nei procedimenti medesimi rendano non sufficienti gli stanziamenti effettuati.

I sistemi informatici rappresentano una componente di rilievo per le attività della società e per i servizi fondamentali da essa svolti per il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e di altre amministrazioni aggiudicatrici nonché per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo delle stesse.

Al fine di mitigare il rischio di data breach, blocchi operativi o di perdita della riservatezza ed



integrità dei dati in conseguenza di possibili nuove minacce informatiche, la società adotta politiche IT in linea con le migliori *best practices* e segue processi strutturati di gestione sia della parte infrastrutturale che degli applicativi, al fine di proteggere le attività fondamentali, attraverso un processo strutturato e continuativo di analisi dei rischi.

Nel corso del 2022 il contesto politico internazionale, l'esteso utilizzo della modalità di lavoro agile, il ridotto dimensionamento della struttura IT e l'obsolescenza degli asset informatici aziendali hanno comportato un maggior livello di significatività dei rischi connessi al processo informatico.

Ciò ha reso necessario prevedere l'implementazione di ulteriori presidi di sicurezza informatica che verranno ulteriormente migliorati nel corso del 2023 a motivo del trasferimento degli uffici della sede amministrativa aziendale e, quindi, anche del datacenter. Nel corso del 2023, successivamente al citato trasferimento che comporterà dei radicali cambiamenti ai precedenti asset informatici, verrà effettuata, in collaborazione con il Responsabile della Protezione dei Dati Personali, l'attività per la verifica della conformità dei sistemi informatici agli standard previsti dalla norma sotto il profilo della sicurezza (*vulnerability assessment*).

Sono altresì confermate una serie di azioni nel corso del corrente anno per rafforzare la sicurezza informatica quali ad esempio il passaggio al cloud e per aumentare le risorse assegnate al Servizio IT. Tuttavia, l'attuazione delle misure individuate non esclude la possibilità di eventuali errori o guasti che possono avere un effetto negativo sulle attività della società, stante peraltro il dilagare di attacchi informatici con scopi di lucro, mirati ad interrompere l'operatività aziendale.

Con riferimento agli obiettivi di *business* inerenti alla prestazione dei servizi di ingegneria, sono stati rilevati rischi connessi all'introduzione della metodologia BIM ai sensi di quanto previsto dal D.M 560/2017 e successive modifiche apportate dal decreto MiMS n. 312 del 2 agosto 2021, che prevede l'utilizzo dei metodi e strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture. Nel corso del 2022 la Società si è avvalsa dell'attività di consulenza dell'Università di Roma Tre, per definire gli elementi necessari all'avvio della



gara di implementazione della metodologia BIM. In considerazione delle Commesse /Convenzioni attualmente attive, al fine di una tempestiva compliance alla normativa vigente, il Presidente ed Amministratore Delegato, nel marzo c.a., ha formalizzato un incarico ad un Dirigente Tecnico di grande esperienza per assicurare l'avvio e lo sviluppo del progetto di introduzione della metodologia BIM in azienda.

Ulteriore rischio di business individuato è quello relativo alla qualificazione della Società come Stazione Appaltante: in proposito, la Direzione Legale sta provvedendo a porre in essere ogni presidio al fine di presentare, nei tempi previsti dalla norma, i dati utili per la domanda di qualificazione, il cui ottenimento è di fondamentale importanza per poter continuare a svolgere le funzioni di Stazione Appaltante nell'ambito delle commesse /Convenzioni affidate.

Da ultimo, con riferimento alle azioni poste in essere dalla Società per garantire "una attenta programmazione degli interventi per evitare impatti negativi sull'equilibrio economico-finanziario anche attraverso l'implementazione di procedure volte a prevenire potenziali rischi di liquidità e contenziosi di natura amministrativa, civile e giuslavoristica", come raccomandato dall'Azionista, si rappresenta che a gennaio 2022 è divenuto operativo l'applicativo ERP (Enterprise Resource Planning), identificato nella soluzione tecnica di Digital Innovation Microsoft Dynamics 365 Finance and Operations, con l'obiettivo di fornire alla Società uno strumento integrato per la gestione dei processi amministrativi, contabili e finanziari e, in parte, anche di gestione delle varie attività.

La complessità dell'utilizzo e le peculiari caratteristiche dell'applicativo hanno comportato nel corso del 2022 cambiamenti sostanziali nei processi aziendali, i quali hanno causato rallentamenti nel pieno utilizzo delle funzionalità previste dall'applicativo, comportando un minor efficientamento dei processi rispetto a quanto previsto.

Al riguardo va sottolineato che sono stati prontamente posti in essere dei presidi, la cui efficacia è già evidente nel corso dei primi mesi del 2023, in quanto il gestionale è in grado di fornire supporto anche per l'analisi ed il monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle commesse/Convenzioni, determinante per migliorare il sistema di controllo interno e per il processo di pianificazione e *decision making* aziendale.



Contemporaneamente ed in coerenza con i flussi informativi e gestionali generati con il nuovo applicativo si sta procedendo alla revisione di tutte le procedure aziendali, anche nel rispetto del nuovo organigramma e funzionigramma aziendale adottato, che potrà essere completata in linea con il pieno utilizzo del nuovo sistema.

5. Indicatori di crisi aziendale

Per quanto riguarda gli indicatori di crisi aziendale, tenuto altresì conto del nuovo Codice di crisi e di insolvenza in vigore dal 15 luglio 2022, la Società ha preso a riferimento alcuni indicatori suggeriti nel documento redatto dalla Struttura di monitoraggio sulle partecipate della P.A., pubblicato nel 2021 sul sito istituzionale del MEF, esposti nella relazione al bilancio, dai quali non si evincono segnali di crisi tali da comportare una perdita di continuità aziendale.

Al fine di migliorare l'efficacia del sistema di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario implementare il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale previsto dall'art. 6, co. 2 del D. Lgs. 175/2016, pertanto, nel corso del 2023 la Direzione Amministrazione, Risorse Umane e Organizzazione, supportata dall'Internal Audit e Compliance Aziendale nonché dal Servizio Risk Management, provvederà ad integrare e a formalizzare il suddetto programma con indici e indicatori quantitativi e qualitativi, nel rispetto delle indicazioni pubblicate dal MEF.

6. Compliance alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Sebbene il D. Lgs. 175/16 e s.m.i. nella valutazione dell'adozione di specifici programmi di misurazione del rischio di crisi aziendale, non faccia esplicito riferimento al rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come dichiarato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'adozione di un Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) il più possibile esaustivo in tutte le sue parti è funzionale anche per le attività di controllo interno e di valutazione della performance. Il



Piano, infatti, quale atto organizzativo fondamentale in cui è definita la strategia di prevenzione della corruzione all'interno della Società, rappresenta uno strumento sia di presidio per la prevenzione di fenomeni di natura corruttiva che per la mitigazione del rischio del verificarsi di possibili condotte di natura corruttiva e, in senso più lato, di fenomeni di maladministration nonché un fondamentale elemento di miglioramento gestionale.

In merito, la Società ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2022-2024 (oggi sostituito dal Piano triennale 2023 - 2025) che riporta e riassume tutte le tematiche di interesse in materia di prevenzione della corruzione nonché della trasparenza descrivendo, tra l'altro, oltre ai relativi obiettivi strategici, all'analisi del contesto esterno ed interno nonché ai soggetti che concorrono al mantenimento del sistema aziendale di prevenzione della corruzione, la metodologia di individuazione e gestione dei rischi e dei relativi controlli, la mappatura dei rischi articolata per processi recante le misure preventive e di mitigazione degli stessi, le verifiche periodiche sulle attività ritenute sensibili e sull'attuazione e sull'adeguatezza delle misure adottate, il reporting tempestivo delle criticità al vertice. Il documento reca altresì, per ciascuna area di rischio individuata, l'indicazione delle specifiche misure al riguardo adottate dalla Società. Il PTPCT descrive, infine, le misure generali di prevenzione della corruzione aventi anche carattere trasversale adottate dalla Società e dedica un'apposita sezione alla trasparenza ed ai relativi adempimenti descrivendone i soggetti coinvolti e le relative modalità operative.

Al riguardo, la Società ha adempiuto agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/13 e s.m.i., dotandosi di una sezione dedicata alla trasparenza sul proprio sito istituzionale denominata "Società Trasparente" in cui sono pubblicati i dati e le informazioni richieste dalla legge e monitora periodicamente l'aggiornamento degli stessi.

La Società ha adottato una procedura che regola la gestione delle segnalazioni di comportamenti ascrivibili a fenomeni corruttivi o a maladministration come descritti dal Modello Organizzativo 231/2001 e s.m.i., dal vigente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dalla norma UNI ISO 37001:2016 ed ha attivato una piattaforma informatica con garanzia di anonimato per la gestione delle segnalazioni cd whistleblowing, anche ai fini della ricezione di segnalazioni più qualificate e della garanzia di



standard di sicurezza più elevati sia in relazione all'identità del segnalante che al contenuto delle stesse. In proposito, il sistema verrà adeguato alla nuova normativa di recente introduzione in materia di whistleblowing.

Il sistema aziendale di gestione della prevenzione della corruzione nell'aprile 2022 ha ottenuto il mantenimento della certificazione di conformità ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001:2016, quale strumento che incrementa l'efficacia delle misure adottate dall'azienda per il contrasto ai fenomeni corruttivi.

La Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione e il Servizio Risk Management contribuiscono al monitoraggio della conformità del sistema di gestione della prevenzione della corruzione ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001:2016, segnalando a tal fine le azioni opportune da attuare nell'ambito del predetto sistema al fine di mitigare i rischi ed effettuandone il relativo monitoraggio.

La Società è impegnata nel costante aggiornamento di quanto necessario ai fini del mantenimento della certificazione, avente durata triennale.

La costante implementazione del sistema di gestione di prevenzione della corruzione e della *maladministration*, del tutto coerente con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di cui è parte integrante, rappresenta un'opportunità che contribuisce a mantenere costantemente adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile previsto dall'art. 2086 e richiamato dal Codice della Crisi di Impresa applicabile alla Sogesid.

7. Conclusione

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, che non hanno rilevato il rischio di perdita di continuità aziendale, hanno tuttavia evidenziato alcune criticità nel corso dell'esercizio 2022, che hanno indotto l'organo amministrativo a ritenere prioritaria l'implementazione e la formalizzazione del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, affinché siano avvertiti tempestivamente eventuali segnali di aggravamento ed apprestate le più idonee



iniziative, nonché a porre in essere un piano di azioni di mitigazione dei rischi di *maladministration* utili all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO